

Guspini. L'ok del Consiglio al progetto che rilancia la struttura chiusa da anni

Ex mattatoio, ritorno al futuro

Potrebbe diventare un centro di lavorazione delle carni

Salumi prodotti come vuole la tradizione locale. Maiale, per lo più: salsicce, pancette, guanciale come si facevano una volta. In ossequio al vecchio detto per il quale "non si butta niente". Così per gli ortaggi prodotti nel territorio, che andranno a riempire vasetti in sott'olio, creme e paté. A timbrare il cartellino ogni mattina, non solo figure altamente professionalizzate ma anche giovani, disoccupati e persone in condizione di svantaggio. All'inizio, la mancanza di competenze specifiche non sarà un problema: nel business plan corsi di formazione, assistenza e sostegno sono già stati messi in conto e rappresenteranno una parte indispensabile del programma.

Il progetto

E tutto vero: dopo ventisei anni di chiusura, sull'ex mattatoio di Guspini potrebbe tornare ad accendersi la speranza di una riapertura. Il sì al progetto, partorito dopo quattro anni di lavoro nell'ambito del programma di sviluppo locale promosso dalla Fondazione romana "Con il Sud", l'ha dato all'unanimità il Consiglio comunale nel corso della sua ultima seduta. Budget totale: circa 2 milioni di euro, di cui un 10 per cento di cofinanziamento. Capofila dell'iniziativa, che su carta vanta un partenariato di circa 15 soggetti incluse associazioni, aziende agrico-



●●●●
LA SVOLTA
L'ex mattatoio e il sindaco Giuseppe De Fanti, 61 anni: i fondi dovrebbero arrivare dalla **fondazione "Con il Sud"**

le e parrocchie, sarà la Cooperativa sociale agricola Santa Maria, già vincitrice dell'ultimo bando per la concessione della struttura. «Sebbene il nostro sia solo un atto di indirizzo - ha precisato il sindaco Giuseppe De Fanti, nel presentare la proposta - con il quale la Fondazione chiede il beneplacito della nostra comunità prima di andare avanti, non possiamo non dire che saremmo ben lieti se questa iniziativa potesse prendere gambe». Si tratta di «un progetto che va a collocarsi in un settore con ampi margini di sviluppo - ha evi-

denziato dai banchi della minoranza Marcello Pistis, per Impari - e che sfrutta nella maniera giusta un potenziale già esistente». Il destino della proposta giace ora nelle mani del Cda della Fondazione, che si riunirà nuovamente il 15 febbraio per deliberare sull'erogazione dei fondi.

La struttura

Attivo dal primo dopoguerra fino alla sua chiusura nel 1993, il mattatoio comunale di via Gramsci era stato ristrutturato circa una decina di anni fa e approntato per accogliere un centro di lavora-

zione carni all'avanguardia, che avrebbe dovuto iniziare a lavorare nel 2004. Costo: poco meno di due miliardi delle vecchie lire. Dopo l'esito negativo di due bandi, a novembre 2018 la concessione alla cooperativa Santa Maria, nata sette anni fa con l'intento di rivalorizzare terreni abbandonati e creare occupazione nel territorio attraverso il lavoro agricolo «con uno sguardo - spiega il presidente Stefano Sanna - sempre rivolto al sociale e a chi è in condizioni di disagio».

Francesca Virdis

RIPRODUZIONE RISERVATA

